

Vantandosi dei risultati ottenuti con la violazione della tregua

Dayan si proclama deciso a restare sulla sponda occidentale del Canale

« Se la guerra riprende, il pericolo non sarà per Israele ma per l'Egitto » - Suez raggiunta molte ore dopo la proclamazione del nuovo « cessate il fuoco » - Ondata oltranzista a Tel Aviv

TEL AVIV, 25. Il ministro israeliano della difesa Moshe Dayan, nel corso di una intervista televisiva trasmessa in tutto Israele, ha dichiarato che « Israele potrebbe mantenere la linea attuale del cessate il fuoco in Siria ed Egitto per lungo tempo se necessario ».

Non vi è pericolo per Israele o per le forze israeliane... Non vi è pericolo per Israele o per le forze israeliane... Non vi è pericolo per Israele o per le forze israeliane...

Dopo queste dichiarazioni, la cui gravità non può sfuggire a nessuno in un momento assai delicato e complesso del quadro politico e diplomatico internazionale, Dayan, con ostentata arroganza, ha così continuato: « Noi speriamo di un accordo. Ritengo che le probabilità per i colloqui di pace siano migliori adesso di quanto lo fossero dopo la guerra del 1967 ».

Se si pensa che ieri - ossia solo poche ore dopo la proclamazione della nuova tregua - lo stesso Dayan ed il portavoce ufficiale di Israele hanno ammesso che le truppe di Tel Aviv avevano « raggiunto la città di Suez ed altre zone del settore meridionale della riva est del canale ».

Se si pensa che ieri - ossia solo poche ore dopo la proclamazione della nuova tregua - lo stesso Dayan ed il portavoce ufficiale di Israele hanno ammesso che le truppe di Tel Aviv avevano « raggiunto la città di Suez ed altre zone del settore meridionale della riva est del canale ».

Quattordici marittimi sono rimasti uccisi martedì sul mercantile egiziano che è stato distrutto da un ordigno bellico un centinaio di chilometri a nord del porto egiziano di Alessandria. Altre due navi appartenenti all'armata di Alessandria sono affondate nel porto di Ras Shukuk dopo essere state centrate dal fuoco israeliano.

Secondo il ministro della Marina mercantile il « Chandotis » è stato « silurato da un'unità da guerra sconosciuta » mentre faceva rotta per Bengasi. Secondo notizie provenienti dal Cairo, invece, l'imbarcazione avrebbe urtato contro una mina. Gli uccisi due sopravvissuti, due greci e due arabi, sono stati tratti in salvo dal rimorchiatore sovietico « Mestrovostev » e condotti ad Alessandria. Tra i superstiti c'è anche il comandante George Danil, l'equipaggio era formato da otto marinai greci e da una decina di arabi di nazionalità non precisata.

La nave colpite dagli israeliani dal territorio egiziano del Sinai, il portavoce si è detto deluso per il fatto che, non stando questo atteggiamento, il Giappone è stato incluso nelle relazioni del 3 per cento delle forniture petrolifere.

La situazione ha spinto il ministro degli Esteri a « rivedere la sua politica per il Medio Oriente prima dell'inizio di nuovi negoziati ». Fuori discussione una rottura delle relazioni diplomatiche con Israele - ha detto la fonte - ma bisognerà chiarire la posizione del Giappone sulla questione palestinese in modo più esplicito.

costanze sopravvenute, sono state rinviate oggi dal Parlamento alla fine di dicembre. In rapporto a queste polemiche elettorali, il ministro della Giustizia israeliano, Yaakov Shapiro, ha chiesto di missioni del ministro della difesa, Dayan, aprendo così in seno alla coalizione governativa una certa crisi suscettibile di diversi sviluppi.

La richiesta di Shapiro non ha sorpreso gli ambienti politici e giornalistici in quanto da parte dei circoli più oltranzisti di Israele era stato detto che la richiesta di sospensione della guerra con gli arabi, sarebbe connessa con l'inizio delle ostilità sul fronte politico interno. Le accuse che si sono mosse contro Dayan consistevano nel rievocare che il ministro della difesa non aveva saputo valutare politicamente la situazione politica militare e che di non aver preso adeguati provvedimenti, permettendo così agli arabi di attaccare improvvisamente trovando Israele impreparato. Tutti, però, erano d'accordo nel rinviare le polemiche e le accuse a quando fosse venuta la pace o la tregua, ritenendo più importante lo fossero dopo la guerra del 1967.

Il ministro Dayan ha, però, replicato a Shapiro (da notare che Dayan e Shapiro appartengono allo stesso partito laburista) piuttosto seccamente esortandolo a ritenersi « responsabile solo davanti al governo nel suo complesso e al Parlamento per le azioni delle forze di difesa israeliane e non davanti a singoli componenti del governo ».

In una dichiarazione alla Radio di Gerusalemme il primo ministro, Golda Meir, ha detto di essere stata interpellata da Dayan sulla sua fiducia e di aver risposto che essa riponeva in lui tutta la sua fiducia « come ministro della difesa ».

« Ho aggiunto - prosegue Golda Meir - che qualsiasi questione, chiarificazione o lezione di morale, relative alle responsabilità di questa guerra o questione relative alla guerra, saranno discusse in seno al governo al momento giusto e non ora ».

I giornali di Tel Aviv hanno pubblicato questa mattina notizie secondo cui Shapiro avrebbe minacciato di dimettersi per protesta contro ciò che egli ha visto come un'insufficiente preparazione per la guerra, ma il ministro della Giustizia ha dichiarato ad un reporter della Radio di non avere presentato le dimissioni.

Va registrata, intanto, una dichiarazione del ministro degli Esteri israeliano secondo cui nulla risulta circa movimenti di truppe sovietiche verso il Sinai, e che il ministro di rendere operante la tregua. Un portavoce del ministero ha affermato che la notizia di un allarme nucleare americano è stata data per bizzarra e che non è possibile che nasca una possibile azione sovietica del genere è giunta del tutto inaspettata. Il portavoce ha detto di essere al corrente di movimenti di navi di aerei sovietici verso il Medio Oriente, ma ha aggiunto che i servizi segreti israeliani hanno riferito che tali movimenti rientrano nel quadro dell'assistenza militare che l'Urss continua a fornire agli arabi.

All'alba di stamane, quando il secondo cessate il fuoco del 1967 era alla sua 25esima ora, il governo israeliano si è riunito per discutere le due risoluzioni del Consiglio di sicurezza.

Gli osservatori di tregua delle Nazioni Unite hanno collocato a piantare le bandierine sulle posizioni tenute dagli israeliani in Egitto e a delimitare così il territorio occupato dalle truppe israeliane nella guerra d'Ottobre. Non si segnalano stamane scontri sul fronte egiziano e su quello siriano. Ed Israele ha annunciato che gli osservatori hanno collocato in posizione i primi contrassegni nel crocevia della strada Cairo-Ginefra, a 35 chilometri a ovest del canale di Suez. Secondo i dati forniti dai militari gli israeliani occupano circa 1.300 chilometri quadrati di territorio egiziano oltre il canale, con le tante avanguardie a 60 chilometri dalla capitale egiziana e in quel territorio sono compresi la città di Suez e le vitali installazioni portuali e petrolifere. In Siria, il secondo dei comandi circa 830 chilometri quadrati di terreno e le avanguardie a 35 chilometri da Damasco. Le violazioni del cessate il fuoco riprendono nei giorni scorsi dall'esercito israeliano sono state confermate da un portavoce del comando di Tel Aviv, il quale ha detto che il secondo i loro comandi circa 830 chilometri quadrati di terreno e le avanguardie a 35 chilometri da Damasco.



TAMPA (Florida) - Aerei militari pronti sulla linea di volo dopo la messa in stato di allarme delle forze USA decise ieri da Nixon in relazione alla crisi mediorientale

Allarme tra i Paesi della NATO per i gravi sviluppi della crisi

BONN VIETA L'USO DEI SUOI PORTI PER GLI INVII DI ARMI A ISRAELE

Protesta ufficiale per spedizioni clandestine da Bremerhaven - Londra si mette in contatto con Mosca e con Washington - La stampa deplora il sabotaggio israeliano della pace

BONN, 25. Il governo di Bonn ha invitato gli Stati Uniti a cessare l'invio di armi a Israele attraverso i suoi porti, desiderando un'equilibrata e giusta equità riguardo al Medio Oriente e rimanere neutrale nel conflitto in atto nella regione.

Il portavoce ha aggiunto che il governo di Bonn ha appreso che i servizi segreti di Berlino hanno detto che il governo Brandt era stato data assicurazione che non sarebbero state più effettuate spedizioni di materiale bellico a Israele da basi americane in Germania.

Qui la tregua è entrata in funzione. Calma la situazione sul « fronte siriano ».

Gli osservatori dell'ONU si stanno insediando fra i due schieramenti - Rinvio: il discorso del presidente Assad.

BEIRUT, 25. Un portavoce dell'ufficio degli osservatori dell'ONU a Damasco ha dichiarato oggi che da fronte del Golan, la situazione è calma. C'è la cessazione del fuoco, non vi sono sparatorie, ha detto il portavoce in una telefonata a Beirut.

La mobilitazione ordinata dal governo di Washington riguarda anche le forze di stanza nel Medio Oriente. Si apprende che gli ufficiali e altri militari americani sposati che vivono nei dintorni della base aerea di Alconbury hanno avuto ordine di recarsi al proprio domicilio per prendere il loro equipaggiamento da combattimento e di rientrare immediatamente alla base. Nella base di Alconbury vi sono tre squadriglie di « Phantom » composte da cinquantatré aerei e duemila uomini. Si è chiesta se il miglioramento delle relazioni est-ovest possa sopravvivere e se abbia un significato.

Il segretario generale della NATO ha aggiunto: « Ci potrebbe essere stato in questo comportamento un certo ottimismo alla luce degli eventi sul campo di battaglia e si potrebbe sostenere che il comportamento dell'Unione Sovietica da forza allargata sovietica la distensione è una tattica e nulla più ».

La Nigeria ha rotto le relazioni con Israele.

Il congresso delle forze pacifiche.

Il congresso delle forze pacifiche.

Grossolano attacco di Luns alla distensione.

Il segretario generale della NATO ha aggiunto: « Ci potrebbe essere stato in questo comportamento un certo ottimismo alla luce degli eventi sul campo di battaglia e si potrebbe sostenere che il comportamento dell'Unione Sovietica da forza allargata sovietica la distensione è una tattica e nulla più ».

Il segretario generale della NATO ha aggiunto: « Ci potrebbe essere stato in questo comportamento un certo ottimismo alla luce degli eventi sul campo di battaglia e si potrebbe sostenere che il comportamento dell'Unione Sovietica da forza allargata sovietica la distensione è una tattica e nulla più ».

Il segretario generale della NATO ha aggiunto: « Ci potrebbe essere stato in questo comportamento un certo ottimismo alla luce degli eventi sul campo di battaglia e si potrebbe sostenere che il comportamento dell'Unione Sovietica da forza allargata sovietica la distensione è una tattica e nulla più ».

Il segretario generale della NATO ha aggiunto: « Ci potrebbe essere stato in questo comportamento un certo ottimismo alla luce degli eventi sul campo di battaglia e si potrebbe sostenere che il comportamento dell'Unione Sovietica da forza allargata sovietica la distensione è una tattica e nulla più ».

L'ONU invia forze nel M.O.

(Dalla prima pagina)

L'applicazione di questa risoluzione nonché delle risoluzioni 338 e 339. Su questa risoluzione, che era stata presentata la notte scorsa, prima del rinvio della riunione a questo pomeriggio, si è svolto oggi un breve dibattito, dai toni più distesi di quelli dell'aspra discussione di poche ore prima, quando Zayyat aveva denunciato gli attacchi israeliani al sovietico Malik aveva considerato come legittima la richiesta del Cairo che un contingente misto sovietico-americano controllasse il punto del cessate il fuoco.

Su questo punto, cioè la presenza fra le forze dell'ONU di militari sovietici e americani, si è appreso che l'ambasciatore britannico Donald Maitland ha detto di accettare l'esclusione delle cinque grandi potenze dal contingente di emergenza, ma ha aggiunto

« non ha partecipato alle nostre deliberazioni ». E veniamo alle dichiarazioni di Kissinger. Parlando nel pomeriggio in una conferenza stampa, egli ha detto che Washington non vuole un confronto con l'Unione Sovietica, ma ha aggiunto che « non ha partecipato alle nostre deliberazioni ».

« non ha partecipato alle nostre deliberazioni ». E veniamo alle dichiarazioni di Kissinger. Parlando nel pomeriggio in una conferenza stampa, egli ha detto che Washington non vuole un confronto con l'Unione Sovietica, ma ha aggiunto che « non ha partecipato alle nostre deliberazioni ».

« non ha partecipato alle nostre deliberazioni ». E veniamo alle dichiarazioni di Kissinger. Parlando nel pomeriggio in una conferenza stampa, egli ha detto che Washington non vuole un confronto con l'Unione Sovietica, ma ha aggiunto che « non ha partecipato alle nostre deliberazioni ».

« non ha partecipato alle nostre deliberazioni ». E veniamo alle dichiarazioni di Kissinger. Parlando nel pomeriggio in una conferenza stampa, egli ha detto che Washington non vuole un confronto con l'Unione Sovietica, ma ha aggiunto che « non ha partecipato alle nostre deliberazioni ».

« non ha partecipato alle nostre deliberazioni ». E veniamo alle dichiarazioni di Kissinger. Parlando nel pomeriggio in una conferenza stampa, egli ha detto che Washington non vuole un confronto con l'Unione Sovietica, ma ha aggiunto che « non ha partecipato alle nostre deliberazioni ».

(Dalla prima pagina)

La decisione di Washington.

(Dalla prima pagina)

La decisione di Washington.

La decisione di Washington.